

Assemblea Diocesana 11.10.2026 - Sintesi Dei Gruppi Report

Form: Assemblea diocesana 11.10.2026 - Sintesi dei gruppi

Nome	ANDREA, MEZZOGORI
Gruppo sinodale n.	01
E-mail	andrea.mezzogori94@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Lo Spirito nel gruppo 1 ha sollecitato i partecipanti a formulare una visione organica e complessa sul tema del quesito. Le varie eterogenee esperienze, la diversità generazionale, le visioni diverse non necessariamente si sono scontrate, nel gruppo 1 direi che non si debba parlare di orientamenti più condivisi e elementi non condivisi: tutto ha collaborato a formulare quanto segue. Perché la comunità cristiana cattolica viva l'annuncio e la testimonianza si necessita partire da un nocciolo fondamentale, una triade di elementi che si auto alimenta: l'educazione alla carità (che passa tramite la donazione della propria esperienza di Dio al prossimo), la missionarietà, la sensibilizzazione sulle questioni caritative assieme alla cura delle relazioni. Purtroppo le nostre comunità vivono chiuse in un cenacolo come se lo Spirito dovesse ancora giungere ai discepoli di Cristo. Si vive come sopravvissuti! E di certo la costituzione dall'alto al basso delle UP non ha aiutato, anzi, forse ha creato maggiore immobilismo. Cosa serve? Maggiore quantità e migliore qualità del catechismo (per tutte le età), vivere la Santa Messa con spirito di ringraziamento. E purtroppo tutto questo le nuove generazioni non lo vivono, non vengono intercettati dalla Buona Notizia! Ma non bisogna scoraggiarsi, bisogna uscire dal Cenacolo per vivere un nuovo inizio in spirito di Speranza e preghiera.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Io mi sono trovato molto bene con i membri del mio gruppo e spero che i partecipanti abbiano condiviso questo sentimento. Clima di ascolto e propositivo. I membri del gruppo hanno riccamente partecipato e hanno provato a seguirmi quando dettavo i tempi come chiede il metodo. Di mia sponte ho preferito lasciare maggiore tempo alla fase uno: stavamo raccogliendo tanto, era un peccato stroncare a metà i discorsi. La fase due è stata un po' vissuta, ma mi pare non ci fosse tanto altro da aggiungere in quanto gli animi erano in sintonia sull'argomento e sulle risposte, seppur diverse. La terza fase è stata quella più sacrificata. Mentre i partecipanti parlavano ho creato la sintesi basandomi sugli argomenti e le parole che più ritornavano nei vari discorsi. Infine ho letto la sintesi ai partecipanti, ho accolto alcune veloci precisazioni, e hanno confermato lo schema di sintesi che ho esposto nel precedente riquadro.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Abbiamo avuto un assente. Si è aggiunto extra lista don Giorgio Lazzarato
Ora aggiunta	18-Oct-2026 17:43:13
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Stefano, Ferretti
Gruppo sinodale n.	02
E-mail	frs@unife.it
Scrivi qui la tua sintesi	Presenti 10 persone. Meno di 1/3 con incontro preparatorio parrocchiale. Annuncio e testimonianza della carità sono esigenze di tutte le Parrocchie, dove sono già attive attività caritative, di accoglienza, socializzazione, ascolto e apertura al territorio. Si vivono tuttavia criticità necessità che sono state così riassunte dal Gruppo: • Nuova evangelizzazione: studio e sequela della Parola di Dio, come antidoto all'attivismo, al clericalismo (di laici e clero), al devozionismo e riferimento per la trasmissione della fede. • Liturgia: (ri)scoperta delle indicazioni del Concilio ancora largamente inesprese (da laici e clero), per una liturgia più viva e comunicativa, più attenta a segni e simboli, che permetta all'assemblea di vivere davvero l'esperienza di comunità celebrante. • Spirito comunitario e attenzione al territorio: accoglienza e ascolto non preclusivo di tutte le persone e culture, condivisione di momenti di formazione, confronto, socializzazione e festa. • Attenzione al creato: cura ed essenzialità nella relazione con l'ambiente in cui si vive, con ciò che si consuma, con gli stili di vita e di relazione. • Immobili e strutture: condivisione e riorganizzazione delle risorse a livello vicariale per finanziare, realizzare e mantenere le strutture indispensabili alla vita delle comunità esistenti, attraverso l'unione delle realtà più frammentate; dismissione delle strutture non più funzionali a un modello di Chiesa basato sulla presenza di comunità vive.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Incontro cordiale, doce tutti avevano voglia di raccontarsi e condividere. Ci sono spazi per una nuova presenza nel territorio, peri quali è necessaria una profonda revisione delle strutture. La preparazione a livello parrocchiale per questo incontro è stata quantomeno parziale, la rappresentatività dei partecipanti poco definita.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	No, una partecipante ha potuto trattendersi per pochi minuti dopo dall'inizio dei lavori.
Ora aggiunta	12-Oct-2026 13:10:51
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Caterina, Brina
Gruppo sinodale n.	03
E-mail	brinacate@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	- Necessità di essere una chiesa "in uscita" con iniziative di formazione e ascolto della parola. Attenzione a coinvolgere anche chi non è attivo nella realtà parrocchiale. E' emersa la necessità di risvegliare la fede per poterla trasmettere anche alle nuove generazioni. Formazione e preghiera sono alla base della missionarietà cristiana - necessità di maggior attenzione alle famiglie in difficoltà economiche attraverso la Caritas parrocchiale che permette sostegno materiale, ma anche vicinanza attraverso relazioni profonde di sostegno. Inoltre la Caritas parrocchiale è anche un luogo di servizio che permette di vivere l'esperienza missionaria coinvolgendo persone di diverse età, sperimentando la gioia della condivisione e del servizio - importanza di operare la missionarietà in rete con gli enti presenti nei propri territori attraverso iniziative a favore del bene comune. - necessità di creare momenti conviviali di conoscenza e di dialogo anche con persone di diversa cultura o religione presenti nel territorio per favorire l'integrazione - particolare risorsa e strumento missionario sono le scuole cattoliche o legate alle realtà parrocchiali
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	I partecipanti erano tutti motivati e preparati all'argomento discusso. Il metodo utilizzato ha permesso alle persone del gruppo di vivere la condivisione e l'ascolto reciproco in modo profondo. E' stato arricchente ascoltare le esperienze di ognuno e in particolare nella seconda fase le risonanze sono state molte. Al termine tutti i partecipanti hanno condiviso la bellezza di questa esperienza.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	
Ora aggiunta	19-Oct-2026 00:04:55
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Dario Contardo, Seghi
Gruppo sinodale n.	04
E-mail	seghipsicol@libero.it
Scrivi qui la tua sintesi	Sintesi interventi assemblea dei consigli pastorali e affari economici : GRUPPO 4 Presenza di 8 su 10. Emerge una situazione orientata maggiormente verso l'interno mediante le celebrazioni e formazioni soprattutto nelle realtà delle piccole parrocchie delle unità pastorali dove la minore partecipazione dei fedeli e la crisi demografica e l'invecchiamento della popolazione credente senza un ricambio giovanile hanno diminuito la presenza di laici impegnati nella missionarietà come apertura verso i poveri e i lontani. Emerge comunque in queste realtà una attenzione e un aiuto di solidarietà fra le persone che rimane privato ma è comunque una testimonianza. A volte anche i cambi dei parroci più frequenti rispetto al passato comportano a volte un ripiegamento verso l'interno come adattamento al cambiamento. Mentre emerge che in Parrocchie legate alla città (Sacra Famiglia) o Paesi grandi (S: Agostino) vi è una maggiore ricchezza di iniziative volte alla carità come annuncio e testimonianza. Il problema giovanile è molto sentito riguardo alla partecipazione alla vita della chiesa dopo la cresima che è assente ed è presentato come una delle povertà maggiori di cui dovremo prenderci cura. Dove esistono movimenti (Scout, Azione Cattolica, Neo catecumenali) emerge una maggiore attenzione ai giovani e una maggiore apertura verso una testimonianza legata al servizio degli altri e quindi una carità che educa anche le nuove generazioni a vivere il Vangelo . Qualcuno, in particolare i due sacerdoti presenti nel gruppo, hanno sottolineato però l'importanza che al centro rimanga la Fede come fonte d'ispirazione della carità.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	L'incontro è andato bene, si è creato un buon clima di ascolto profondo tra i partecipanti . Il metodo è stato seguito e ha dato la possibilità di esprimersi a tutti nelle due fasi rispettando i tempi. Nessuna difficoltà
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	No
Ora aggiunta	12-Oct-2026 19:04:52
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	don Graziano, Donà
Gruppo sinodale n.	05
E-mail	dongraz73@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Al termine della terza fase il gruppo ha trovato convergenza e a tratti unanimità di pensiero sui seguenti tre punti: • La necessità di dare spazio e valore alle relazioni. Si è rilevato che c'è una grande ricerca di risposte a domande profonde, prima ancora che di ritrovo. In questa valorizzazione delle relazioni, una certa attenzione sarebbe importante riservarla ai giovani e alle famiglie. • Si è rilevata la necessità di porre più cura e attenzione alla preghiera comunitaria e alla predicazione. Per la preghiera, il riferimento ha riguardato più le modalità e l'educazione, per la predicazione si vorrebbe chiedere ai sacerdoti di curare di più i contenuti e a tratti i modi, affinché emerga di più il messaggio di speranza contenuto nella Scrittura. • A livello di strutture si è manifestato l'interesse a valorizzare il patrimonio storico e culturale delle nostre chiese con una migliore comunicazione e produzione di materiali; il pensiero serio e concreto di chiudere le parrocchie che non funzionano o che sono poco attive; l'avere un maggiore e diverso coinvolgimento dei Consigli pastorali e unanimemente è stato manifestato il desiderio che si valuti uno modo opportuno perché tale coinvolgimento riguardi anche l'avvicendamento dei parroci ormai sempre più frequente.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il gruppo 5 era composto da 9 persone di cui 4 rappresentanti di gruppi e movimenti, 2 provenienti dalle parrocchie della zona costiera e 3 provenienti da parrocchie cittadine. Il metodo cosiddetto sinodale è stato seguito in modo corretto e attento, producendo una condivisione e un confronto molto interessanti e, a giudizio unanime, produttivi. E' però doveroso segnalare che nella condivisione iniziale ci si è discostati un po' dalla domanda proposta, presentando o raccontando la realtà presente, riguardante le dimensioni missionaria, caritativa, educativa e in piccola parte liturgica nelle varie parrocchie o nei gruppi e movimenti rappresentati.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	
Ora aggiunta	23-Oct-2026 09:03:45
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Stefano, Ferroni
Gruppo sinodale n.	06
E-mail	donluicapiccoli@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Chiesa più "in uscita" La Chiesa è chiamata ad andare incontro alle persone, cercando nuove occasioni di dialogo con giovani, famiglie e persone lontane dalla comunità nei quartieri, nelle associazioni e nei luoghi della vita quotidiana. Carità come testimonianza Caritas, centri d'ascolto, servizi ai poveri, doposcuola e centri estivi sono occasioni di evangelizzazione: non solo aiuti materiali, ma relazioni di fiducia, accoglienza e rispetto. Formazione e celebrazione La missione nasce dalla vita sacramentale e dalla formazione cristiana. Eucaristia, catechesi e percorsi spirituali alimentano il servizio e la testimonianza del Vangelo. Corresponsabilità dei laici Si chiedono ruoli più attivi per i laici nella pastorale, nella comunicazione e nella progettazione, alleggerendo i sacerdoti dai compiti amministrativi e organizzativi. Comunicare e collaborare Occorre migliorare il coordinamento tra gruppi e associazioni parrocchiali, favorendo dialogo, lavoro di rete e comunicazione interna per valorizzare le esperienze esistenti. Giovani e dopo-Cresima L'allontanamento dei ragazzi dopo la Cresima è una criticità condivisa. Si propongono campi lavoro, volontariato e servizio alla comunità per collegare fede e vita quotidiana. Sfide sociali e interculturali In una società segnata dalla presenza di immigrati e comunità di altre religioni, servono relazioni personali fondate sul rispetto, incontrando anzitutto la persona. Dottrina sociale e territorio Si invita a recuperare la Dottrina Sociale della Chiesa e una presenza cristiana più attiva sui temi di povertà, integrazione, scuola, lavoro e giustizia sociale. Conclusioni Vivere una fede gioiosa e coraggiosa, aperta all'incontro e a nuove relazioni. Rafforzare la corresponsabilità dei laici, alleggerendo i sacerdoti dalle incombenze organizzative. Conoscere territorio e persone per annunciare il Vangelo a partire dalle situazioni reali e dai bisogni concreti.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	

Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	
Ora aggiunta	15-Oct-2026 19:26:37
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Luciano, Domeneghetti
Gruppo sinodale n.	07
E-mail	domeneghetti.luciano@libero.it
Scrivi qui la tua sintesi	Quale immagine di Chiesa stiamo maturando, per orientare le scelte pastorali? Quali soluzioni e proposte: - Coltivare la dimensione relazionale: accompagnamento creando spazi di ascolto e di amicizia nel quartiere. - Testimonianza viva: Rendere trasparente e visibile la fede nei gesti quotidiani e nel servizio, senza rigidità o giudizio. - Apertura alle nuove povertà e integrazione. Progettare sempre più percorsi concreti di integrazione per gli stranieri. Strutturare e valorizzare la visita agli ammalati e agli anziani come reale priorità pastorale. - Educazione al servizio e corresponsabilità. Educare alla gratuità e al servizio, riscoprendo la bellezza del donarsi agli altri fin dalle fasce giovanili (dopo-cresima, scout, oratorio). Rilanciare e strutturare la vita democratica e partecipativa della parrocchia (Consiglio Pastorale e Amministrativo) per sollevare i sacerdoti da un carico eccessivo. Favorire la collaborazione sincera e continua tra tutti i gruppi esistenti (Caritas, gruppi di preghiera, scout, CAV, ecc.) per lavorare con uno stile davvero sinodale.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Clima partecipativo e sereno. Il metodo è sempre valido con ascolto e poi le proposte. Bene anche i momenti di silenzio tra le fasi dell'incontro.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	1
Ora aggiunta	23-Oct-2026 09:35:31
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	don Mauro, Ansaloni
Gruppo sinodale n.	08
E-mail	donmauroans@tiscali.it
Scrivi qui la tua sintesi	SINTESI GRUPPO 8 Problema campanilismo tra parrocchie: porta ad una difficile collaborazione Problema di divisione tra gli appartenenti alle stesse comunità Le comunità di non addentrano nei temi di attualità per un serio confronto tra la fede e le scelte quotidiane MISSIONARIETA': può essere intesa secondo 3 punti principali INTERNA: serve più dialogo, confronto per essere più uniti ESTERNA: partecipazione alle attività non solo in parrocchia e in diocesi, ma anche a quelle esterne per cercare di entrare in contatto e dialogo con coloro che non condividono una visione "evangelica" della vita e della società QUOTIDIANA: forse quella più impegnativa e difficile. Dovremmo avere tutti il coraggio di metterci in gioco in un confronto quotidiano "equilibrato, rispettoso, ma deciso", con le persone che incontriamo per far emergere i valori cristiani. Questa coscienza "missionaria" non può essere improvvisata e necessita di una formazione continua, da effettuare a livello personale e comunitario. Ecco quindi la necessità di un confronto frequente e continuo tra le persone. Confronto che dovrebbe essere sincero, senza la paura di esprimere pensieri che potrebbero essere non condivisi. Come facilitare questi confronti? In primo luogo, le varie comunità ecclesiali dovrebbero organizzare iniziative per confrontarsi su tematiche e problematiche che riguardano le scelte quotidiane, in un'ottica evangelica. Nella decisione su come usare alcune strutture si potrebbe sceglierne alcune dove organizzare incontri aperti a tutti con il preciso scopo di confrontarsi sulle tematiche più urgenti ed importanti, per essere il più possibili coerenti con il messaggio evangelico. Tutto dovrebbe avvenire nella più completa libertà delle persone, senza legarci ai "numeri". Questa diventa una grande occasione di missionarietà a partire dalle problematiche e dai grandi temi di attualità. Siamo chiamati a portare il Vangelo nella realtà viva di questo mondo.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Direi che è andata molto bene. Tutti i partecipanti erano motivati, desiderosi di dare il loro contributo. Siamo riusciti a rispettare i tre passaggi.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	No
Ora aggiunta	19-Oct-2026 19:47:38
Nome presentatore	https://mail.tiscali.it/
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Paolo, Bovina
Gruppo sinodale n.	09
E-mail	paolo.bovina84@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Dall'incontro è emerso il desiderio condiviso di una Chiesa sempre più aperta e missionaria, capace di uscire dai propri confini, abitare il territorio e testimoniare il Vangelo attraverso relazioni, accoglienza e servizio. Sono state individuate quattro attenzioni prioritarie: i giovani, la solitudine, la comunicazione e la formazione. Si avverte la difficoltà di coinvolgere i giovani e le famiglie, soprattutto dopo il cammino dell'iniziazione cristiana, e la necessità di creare occasioni significative di incontro e partecipazione. La solitudine, particolarmente degli anziani, interpella le comunità a rafforzare le esperienze di prossimità e carità già presenti. È stata sottolineata con forza l'importanza di migliorare la comunicazione, sia tra le diverse realtà ecclesiali sia verso l'esterno, per far conoscere le iniziative, creare collegamenti e favorire la corresponsabilità. Un'altra esigenza condivisa riguarda la formazione a tutti i livelli, perché il servizio e l'impegno sociale siano radicati in una fede adulta, capace di riconoscere la presenza di Dio nella vita quotidiana. Infine, è emersa la necessità di passare dalle riflessioni alle azioni concrete, attraverso una maggiore conoscenza del territorio, il discernimento comunitario e la verifica delle esperienze, valorizzando quanto già esiste e individuando percorsi condivisi.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Bene, sono intervenuti tutti, vivendo con intensità l'occasione. Da un lato è stato sottolineato come il sinodo abbia portato una ventata di aria fresca connotata dal desiderio di maggior coinvolgimento e corresponsabilità, dall'altro, tuttavia, è stata anche espressa una certa stanchezza nel non vedere passi concreti dopo ormai anni di riunioni dove l'analisi della situazione è già stata fatta.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	
Ora aggiunta	15-Oct-2026 15:50:28
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	don Rodrigo, Akakpo
Gruppo sinodale n.	10
E-mail	akakpo.rodrique@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Si è parlato del significato dell'essere comunità cristiana e delle modalità concrete per esserlo. 1. Il fondamento spirituale della comunità rappresenta il primo punto cardine. Ci si è chiesto se la vita parrocchiale nasca realmente dalla fede o se prevalga la dimensione sociale e aggregativa. La capacità di riunire le persone è riconosciuta come una risorsa, con il rischio però, di sola socializzazione. 2. L'apertura missionaria e l'ascolto: Celebrazioni, incontri e formazione riescono a raggiungere anche chi non partecipa abitualmente? 3. Parrocchia che vada verso le persone, nei loro luoghi di residenza e aggregazione. Anche la formazione e la catechesi sono chiamate a interrogarsi sui propri destinatari, poiché spesso ci si rivolge soltanto agli "addetti ai lavori" 4. Esperienze di incontro con comunità linguistiche diverse. 5. L'orientamento di carità invita a coinvolgere le persone con attenzione ai loro bisogni. 6. Corresponsabilità e sinodalità. La gestione delle comunità coinvolge realmente più persone, piuttosto che fare capo al solo parroco o ad un gruppo ristretto? 7. Necessità di un ricambio generazionale di chi presta servizio nelle parrocchie e di coinvolgimento dei giovani. 8. La collaborazione tra parrocchie, soprattutto nei momenti di passaggio come, ad es., la costituzione di una Unità Pastorale 9. Gruppi della Parola, adorazione, meditazione e catechesi per adulti, incontri per le mamme e gruppi familiari.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	
Ora aggiunta	23-Oct-2026 18:59:28
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Francesca, Cervellati
Gruppo sinodale n.	11
E-mail	greek5@alice.it
Scrivi qui la tua sintesi	Ogni realtà presente vive una dimensione missionaria di annuncio e testimonianza della carità nel proprio territorio, ma emergono difficoltà in quanto la società sembra remare contro, le famiglie non trasmettono la fede, tra sacerdoti e laici non sempre c'è sintonia, in alcune realtà le strutture non sono adeguate. Occorre reinventare la fede ma sempre nel rispetto del Vangelo, che non cambia mai. Occorre seminare e non pensare al raccolto, al proprio tornaconto; le persone vanno avvicinate una ad una, vanno ascoltate e vanno seguite nel loro cammino. Emerge il discorso delle Unità pastorali, ritenute molto importanti purché funzionino, vanno ancora pensate e studiate e pregate. Le realtà presenti nel gruppo paiono ben organizzate al loro interno, chi più chi meno; non mancano le attività celebrative e formative, come i gruppi per età, le formazioni, le caritas, i consigli, ma si vorrebbe diventare più attrattivi nell'annuncio e collaborare tra realtà diverse, si vorrebbe più unione tra laici e con i parroci per poi affrontare insieme il fuori. Il rischio di pensare di bastare a se stessi spesso emerge, ma è forte la spinta missionaria, l'uscire fra la gente del proprio territorio. Si chiede che il Sinodo sia più chiaro, meno astratto per essere davvero al servizio della Diocesi. A volte si cerca formazione altrove, fuori parrocchia ma anche fuori regione.....
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il gruppo ha accolto con positività il metodo della conversazione dello Spirito, tutti hanno dato il proprio contributo e non ho avuto difficoltà a coordinarlo. Ognuno ha raccontato la propria parrocchia o gruppo in modo chiaro, semplice e anche appassionato e tutti abbiamo notato le differenze tra le varie realtà, ma anche constatato la ricchezza e il parlarne ha consolato gli animi di tutti.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	No. Mancava una persona Teresa Catozzi
Ora aggiunta	12-Oct-2026 19:16:20
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Giampiero, Mazzucchelli
Gruppo sinodale n.	12
E-mail	giampieromazzucchelli@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Gruppo 12 Siamo giunti a questi punti condivisi riguardo alla domanda posta. • Necessità di creare relazioni e comunità: abbiamo bisogno di dare valore alle persone, accoglierle, cercarle, senza usarle, per dare un senso alla comunità. Utopia: che i catechisti potessero andare a conoscere le famiglie dei bambini a casa loro. Spesso ci si conosce poco, manca un clima di famiglia, in cui ciascuno si fa carico degli altri. Andare a casa delle persone fa conoscere le persone tra loro e crea comunione. Non sempre il parroco è vicino alla gente e le proposte pastorali alle volte non tengono conto delle esigenze delle famiglie e delle persone. Le relazioni arricchiscono. • Mettere al centro la Parola, per riscoprire il proprio battesimo e di essere chiamati da Gesù all'unità. Questo permette di vivere una vita riconosciuta, incrementata e custodita. • Corresponsabilità: c'è bisogno di una guida, un collante che aiuti i laici ad assumersi le proprie responsabilità. Soprattutto occorre un maggior scambio, confronto, condivisione tra parroco e laici (saper delegare). In alcune realtà c'è poca preparazione a collaborare, perché le Unità Pastorali sono una situazione nuova, spesso calata dall'alto.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	S'è creato un clima molto bello di ascolto vero, in cui ciascuno ha fatto crescere le proposte altrui, arrivando a fare tutti i tre passaggi. S'è colta la diversità del volto della parrocchia, attraverso la testimonianze di ogni persona del gruppo, e di come il rapporto preti-laici sia determinante nella vita della parrocchia.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	No
Ora aggiunta	18-Oct-2026 17:51:05
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Giorgio, Maghini
Gruppo sinodale n.	13
E-mail	giorgiomaghini@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Gruppo 13 Presenti: Silvana Di Martino, don Ivano Casaroli, don Paolo Semenza, M. Alice Marchetti, Lorenza ... (Parrocchia di Quacchio), Marina Mandoliti, Isabella Previati, Angela Mambelli. Sintesi Premessa: l'annuncio, per poter liberare il suo potenziale, deve "toccare la vita". L'annuncio cristiano non è una formula ma un incontro interpersonale. 1. La giusta misura tra l'annuncio, le opere di carità, la celebrazione e la formazione può essere trovata solo mettendo al centro la cura dell'umano. Curare l'umano significa andare incontro alle domande delle persone che incontriamo, a prescindere che queste siano credenti, frequentanti, etc. Non si tratta di un generico invito ad avere "buone relazioni". Il cristiano è chiamato a incarnare un "umano redento". 2. Alla prima considerazione consegue una necessità pratica. Perché vi sia accoglienza, occorre che gli spazi della comunità siano abitati, così da dare spazio all'incontro. Allora, occorre adibire gli spazi della parrocchia a luogo di socialità. Centrale è che le persone sentano la parrocchia come un luogo dove è possibile (e bello) stare. Un membro del gruppo dice: "Mettiamoci un biliardo, nelle sale non utilizzate della parrocchia!". 3. Questo atteggiamento avrà il carattere di annuncio solo se basato su una solida spiritualità: leggere la comunità, le proposte al territorio e i nostri comportamenti alla luce di quanto lo Spirito chiede. In questa forma comunitaria i ruoli (preti e laici, "cristiani adulti" e "cristiani immaturi" etc etc) vengono ridisegnati, e il modello comunitario prende una conformazione più "orizzontale" e meno gerarchica. In particolare, questo modello chiede ai laici nuove responsabilità. 4. Il gruppo concorda infine sul fatto che non è una "buona comunità" a generare vocazioni alla santità. Quello che viene chiesto è che la comunità sia un luogo buono dove stare e dove i tempi delle persone vengono rispettati. Questa è la base necessaria per fondare una spiritualità piena.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Due le impressioni principali: - i membri del gruppo condividono una grande passione ecclesiale; - anche nelle persone più competenti e preparate, riemerge spesso l'idea che, in ultima analisi, alla comunità "serve un parroco". Il metodo è stato seguito con precisione. La mia impressione è che i membri del gruppo lo avessero già sperimentato e compreso. Rimangono difficoltà a gestire (piccoli) sforamenti e qualche "andar fuori tema".
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Loranza *** di Quacchio non era in elenco.

Ora aggiunta	12-Oct-2026 09:57:30
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Giuditta, Flachi
Gruppo sinodale n.	14
E-mail	giuditta.flachi@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Presenza di una dimensione missionaria: Nelle realtà ecclesiali è presente una dimensione missionaria fatta di annuncio, carità e accoglienza, seppur con un livello di strutturazione variabile. Emerge un forte desiderio di apertura al dialogo e alla corresponsabilità per rispondere efficacemente alle povertà del territorio. Molteplicità delle povertà: Le sfide del territorio non riguardano solo le povertà materiali, ma anche le povertà educative e la carenza di spazi adeguati per aggregare le persone e rispondere ai loro bisogni. Il valore dell'esperienza Caritas: Si valuta molto positivamente l'operato delle Caritas parrocchiali e di quella diocesana nel far fronte alle necessità materiali. Questo avviene soprattutto attraverso la costruzione di percorsi volti all'autonomia delle persone e alla cura delle relazioni (viene citato l'esempio di Don Pirini). Migliorare il lavoro di rete: È emersa la necessità di mettere maggiormente in rete i progetti educativi proposti dalle istituzioni (Stato, Regione, Comuni). Occorre coordinare meglio le risorse, i bisogni e le risposte offerte dalle diverse realtà della diocesi. Il ruolo dei laici e dei sacerdoti: Attualmente, l'apertura e la reale possibilità di avviare progetti di carità dipendono ancora in larga misura dalla sensibilità dei singoli sacerdoti. Si rileva la mancanza di una vera e propria corresponsabilità vissuta insieme ai fedeli laici. Sinergie territoriali e interparrocchiali: È necessario potenziare la collaborazione e le sinergie non solo con gli enti presenti sul territorio (come scuole, realtà sportive, ecc.), ma anche tra le parrocchie stesse. L'importanza degli spazi: Per poter costruire e far vivere concretamente queste sinergie, gli spazi fisici a disposizione si rivelano fondamentali.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Le persone che hanno partecipato hanno mostrato una forte motivazione e apertura nel pensare alla Chiesa come missionaria e attenta alle nuove e vecchie povertà. C'era larga condivisione sul fatto che la carità deve essere la missione principale delle parrocchie e porsi al centro dell'azione pastorale, coinvolgendo tutti nell'aiuto di chi ha bisogno. Non ci sono stati punti di disaccordo significativi
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	no
Ora aggiunta	18-Oct-2026 20:56:07
Nome presentatore	
Stato PDF	

Proprietario task

vicariopastorale@proton.me

Nome	Claudio, AQUILINO
Gruppo sinodale n.	15
E-mail	claquilino@libero.it
Scrivi qui la tua sintesi	Abbiamo vissuto questo momento di grazia diocesana in un clima di profondo ascolto e accoglienza. Dopo aver messo in luce le convergenze sulle nostre Comunità, sul vivere una dimensione missionaria di annuncio e testimonianza della carità nelle prime due fasi della Conversazione dello Spirito, abbiamo identificato i punti chiave emersi del discernimento. La domanda ha toccato il cuore di ognuno di noi e viste le nostre diverse esperienze di Comunità non ha portato a risposte univoche poiché ciascuna vive un equilibrio diverso tra la dimensione evangelizzatrice di annuncio e carità. Quello che ci ha accumulato per l'annuncio, purtroppo, è stato il fatto che le energie sono quasi interamente assorbite dalla "gestione dei Sacramenti" ossia del Catechismo rivolto ai ragazzi dell'iniziazione Cristiana che fuggono dopo la Confermazione non trovando proposte a loro attrattive come campi, gite, esperienze di volontariato attivo o di un cammino serio. Non si sperimentano percorsi di annuncio innovativi, per intercettare chi non frequenta la Parrocchia e si sente lontana da essa, come centri di ascolto nei condomini, momenti culturali, percorsi per genitori separati o giovani coppie di fidanzati. La testimonianza della carità si limita a momenti specifici (raccolta di alimenti e vestiti nei momenti forti per la Caritas o comunque per Associazioni locali, sagre o mercatini con destinazione delle offerte principalmente rivolte alle esigenze della Parrocchia stessa o delle sue strutture) o è delegata esclusivamente agli "addetti ai lavori" senza coinvolgere la mentalità dell'intera comunità e quindi di tutti i parrocchiani. La preoccupazione più sentita però è stata quella dei recenti avvicendamenti dei Sacerdoti e della costituzione delle nuove Unità Pastorali con la perdita delle proprie "guide" e la brusca interruzione dei percorsi di corresponsabilità costruiti nel tempo con i laici creando "situazioni tormentate" con addirittura una piccola rivoluzione in una Comunità.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	E' stato un bel momento di grazia diocesana. Grazie a voi tutti per averci fatto vivere questa piccola esperienza sinodale.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Mancava MANFRINI Maddalena e si è aggiunta al suo posto BARBIERI Angela di Gaibanella.
Ora aggiunta	15-Oct-2026 11:40:37
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Marco, Cortesi
Gruppo sinodale n.	16
E-mail	mrcortez74@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Dopo un veloce giro di presentazione, il primo giro di condivisione fa emergere le particolari realtà vissute (il gruppo è abbastanza eterogeneo nella rappresentazione del territorio). Dalle realtà rurali emerge soprattutto l'attenzione per la Comunità (non solo parrocchiale, ma estesa alla società civile): collaborazioni aperte a comitati fiera, occasione anche di coinvolgimento dei giovani. Le realtà cittadine marciano più l'aspetto dell'accoglienza degli stranieri e della problematica della 2° generazione: giovani in un limbo tra le radici dei padri e la cultura del paese di nascita. Tutti lamentano il calo della presenza giovanile, l'invecchiamento degli operatori parrocchiali e la "trasmigrazione" delle persone (non si va più nella parrocchia territoriale, ma si cambia per tanti motivi). Nel secondo giro di condivisione emerge l'importanza del collegamento con le realtà associative del territorio perché soprattutto i giovani possano formarsi sul servizio per evangelizzare con la vita. Le strutture non utilizzate possono diventare risorsa per i bisogni del territorio? (emergenza abitativa, case per giovani, centri ricreativi). Nel terzo giro di condivisione si converge sull'importanza della capacità di collaborare: creare situazioni per conoscersi. L'attenzione al territorio come antenna per capire le problematiche: non dobbiamo salvare tutto, ma quello che realmente serve.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	L'impressione è molto positiva. I partecipanti erano ben disposti. Nonostante effettive problematiche, lo stile partecipativo è sempre stato positivo, mai critico.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Assemblea Sinodale diocesana - GRUPPO 16 Presenti: Musacci Andrea Bertelli Renato Duran Francesco Forlani Carlo Gessi Cecilia Natali Alberto Ravarini Mariella Santi Giuseppe Marchesini Maria Chiara Solera Cinzia Cortesi Marco (coordinatore)
Ora aggiunta	18-Oct-2026 15:25:29
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Maria Cristina, Cinti
Gruppo sinodale n.	17
E-mail	cristina_roberto2005@libero.it
Scrivi qui la tua sintesi	GRUPPO 17-PUNTI CONDIVISI - L'approccio nel leggere la realtà: più che chiedersi se la Parrocchia/UP viva di più liturgia e dinamiche interne o tensione missionaria [logica "o-o"] serve osservare in quali forme e misura questi aspetti siano in equilibrio - Cura delle relazioni: pre-condizione di ogni progetto condiviso. Spesso si presta un servizio senza sentirsi "insieme". L'accoglienza e la cura della fraternità all'interno della Parrocchia/UP è la risposta ad un mondo di solitudine e di rapporti superficiali, ma i numeri che aumentano non sono l'unico indicatore di successo di un progetto comune. - Divisioni, insofferenze e competizione (tra preti, consacrati, laici): quando sono presenti (purtroppo spesso) generano autoreferenzialità e contro-testimonia - Corresponsabilità dei laici: da valorizzare specie in presenza di realtà aggregative (associazioni, movimenti...). Queste vanno incoraggiate a contribuire alla pastorale col proprio specifico carisma. Spesso si chiede al singolo ai gruppi un servizio in cd. "progetti parrocchiali" in cui faticano a riconoscersi come dono - Il Consiglio Pastorale è un luogo privilegiato di corresponsabilità nel definire il progetto. Il prete ha un ruolo chiave nel promuoverlo come strumento e luogo di vita, mediando tra le varie sensibilità - La missionarietà: parte da uno sguardo di amore alla realtà, dal riconoscere i bisogni veri e dalle scelte concrete per soddisfarli, creando rete anche con altre esperienze laiche sul territorio.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il gruppo è stato subito affiatato. Si è creato un clima di ascolto e condivisione senza espressioni di giudizio. Le persone sono intervenute con libertà anche per esprimere difficoltà o fatiche nelle proprie realtà, che non mancano. Il metodo è stato seguito ed ha aiutato la partecipazione di ognuno, tuttavia i tempi concessi erano forse "troppo giusti" (nonostante due assenti) e abbiamo dovuto stringerli sulla sintesi, alla quale comunque siamo pervenuti.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	No
Ora aggiunta	14-Oct-2026 17:45:59
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Maria Rita, Cabrini
Gruppo sinodale n.	18
E-mail	mariarita.ca@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Crisi vocazionale e assenza dei giovani/famiglie: In quasi tutte le parrocchie si segnala una drastica calo della frequenza alla Messa e alla vita comunitaria. La partecipazione dei giovani è minima e le famiglie spesso considerano l'educazione religiosa o l'iniziazione cristiana come un fatto secondario o meramente formale. Carenza di sacerdoti e instabilità pastorale: È evidente la fatica dovuta alla scarsità di preti (100 sacerdoti per 180 chiese), ai frequenti avvicendamenti o all'anzianità dei ministri, situazione che lascia le comunità smarrite o prive di una guida costante. Bisogno di formazione ed esigenze del laicato: Viene ribadito da più parti la necessità di una formazione più approfondita per i laici e i catechisti. Molti laici si sentono impreparati di fronte alle sfide attuali e chiedono un accompagnamento , una formazione che deve ritornare al centro. Rischio di "riduzionismo" e burocratizzazione: Diversi testimoni sottolineano come la parrocchia rischi spesso di trasformarsi in una "pro-loco" o in una semplice erogatrice di servizi e sacramenti, perdendo la dimensione comunitaria, spirituale e di annuncio profondo. Apertura a nuovi percorsi e alla collaborazione con associazioni: Per superare la rigidità delle formule tradizionali ("si è sempre fatto così"), si evidenzia l'opportunità di ripensare la catechesi attraverso esperienze di vita e di fare rete con associazioni del territorio (es. MASCI, scout, associazioni...).
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Ho raccolto per il gruppo 18, le testimonianze dei rappresentanti di nove consigli pastorali della diocesi che hanno condiviso la propria esperienza e le criticità vissute nelle proprie comunità.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Erano presenti: Adelaide Vicentini, Patrizia Cavazzini, Lida Paganin , Elena Orsini, Lucia Ghiglione, Silvia Vertuani, Enzo Lega , Silvia Ridolfi e M. Rita Cabrini)
Ora aggiunta	14-Oct-2026 18:33:47
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	MARIO, ANSALONI
Gruppo sinodale n.	19
E-mail	mario.ansaloni@libero.it
Scrivi qui la tua sintesi	Da un primo giro di interventi è emerso che le comunità si limitano quasi esclusivamente alle attività celebrative o formative e, in molti casi con grandi difficoltà. La situazione descrive una situazione in cui la vita di una comunità parrocchiale è concentrata, o per diverse ragioni riesce a concentrarsi, quasi esclusivamente sulle attività celebrative e formative (catechismo in particolare). E' emersa però una lucida consapevolezza che una comunità si limita prevalentemente a questi due ambiti, spesso significa che mancano o sono poco sviluppate altre dimensioni fondamentali, come la dimensione caritativa e sociale: l'azione concreta sul territorio, l'aiuto ai bisognosi, il volontariato attivo o l'impegno civico; la dimensione fraterna e relazionale: momenti di pura socializzazione, svago, accoglienza e costruzione di legami interpersonali informali; la dimensione missionaria o di uscita: la capacità di dialogare con chi è esterno alla comunità o non frequenta abitualmente i suoi spazi. Tutto il gruppo però si mostrato ben consapevole che per essere chiesa bisogna andare ben oltre da quanto emerso dall'analisi critica proprio per evitare il rischio che la comunità continui ad essere un circolo chiuso (autoreferenziale), dove si cura molto l'aspetto teorico (formazione) e rituale (celebrazione), ma si incide poco sulla vita quotidiana e sulla realtà sociale circostante, sia per quanto riguarda la crescita della fede, della partecipazione, della condivisione e della vicinanza sociale. C'è molto da fare ma questa è la strada.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il clima è stato ottimo con la giusta voglia di condividere e di ragionare insimen per migliorare sull'intera comunità. Il metodo usato è stato quello indicato dall'organizzazione. Nessuna difficoltà prprio che la positiva ed aperta partecipazione di tutti.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Assenti Bomboma Sarah Divas Celeghini Andrea Marini Lorena Vita Finzi Monica Aggiunti Don Rubini Filippo - rubinifilippo@yahoo.it Furini Sonia - soniafurini1@gmail.it Masini Don Andrea - andreamasini62@gmail.com Pavanello Caterina - caterinapavanello8@gmail.com Francesca
Ora aggiunta	15-Oct-2026 19:48:15
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Roberto, Zoppellari
Gruppo sinodale n.	20
E-mail	roberto.zoppellari1955@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	I due punti che i partecipanti hanno maggiormente condiviso sono stati: 1) Confronto. E' emersa la difficoltà relazionale nel confronto a 3 livelli: fra gli stessi parrocchiani; nel consiglio pastorale in rapporto alle scelte del parroco; fra le parrocchie appartenenti alla stessa unità pastorale, per logiche campanilistiche; 2) Passione. Se da un lato si constata la progressiva riduzione dei fedeli, in particolare i giovani, soprattutto nella partecipazione liturgica, e le difficoltà di confronto accennate al punto 1, i partecipanti hanno espresso con forza le loro testimonianze di impegno e di annuncio appassionato della buona novella nel nuovo contesto, chiamato anche cambiamento d'epoca da Papa Francesco, partendo dall'ascolto, da atteggiamenti di prossimità ed abbandonando l'autoreferenzialità. Altri aspetti meritevoli nella condivisione sono stati: - la necessità di utilizzo innovativo delle strutture, che allora possono rappresentare una opportunità di attrazione; - l'ascolto attento dei giovani, delle loro istanze (in particolare ecologia-salvaguardia del creato), anche attraverso l'utilizzo in condivisione giovani-adulti delle nuove tecnologie; - l'attenzione alla famiglia, da vivere nella dimensione sacramentale, e cellula del tessuto sociale che mantiene l'inclusione delle persone più fragili.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Clima sereno, con partecipanti sostanzialmente rispettosi dei tempi e della metodologia. Al termine dell'attività del gruppo, nella 3° fase, quando era necessario effettuare la sintesi degli elementi emersi, una maggiore disponibilità di tempo avrebbe permesso una maggiore definizione dei punti più condivisi.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	I partecipanti indicati inizialmente e presenti sono stati: 1 Bonaveri Pieranna 2 Cervi Valentina 3 Martinelli Alessio 4 Stoppa Alberto 5 Venturoli Enrico 6 Zagatti Anna Maria 7 Zoppellari Roberto Ai partecipanti soprascritti si sono aggiunti: - Predonzani Don Pietro - Visentini Angel ((Fe S Maria Perpetuo Soccorso)
Ora aggiunta	16-Oct-2026 13:10:34
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Massimo, Minichiello
Gruppo sinodale n.	21
E-mail	minichiellomassimo@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Servire l'altro senza giudicare: dal servizio alla Caritas ai bambini del catechismo nel vivere la fraternità e tra la gente ci educa a vedere la presenza dello Spirito negli altri con tutte le nostre diversità. Siamo interpellati e messi alla prova dalle domande dei bambini, dalle varie realtà associative non cattoliche che comunque sono sempre disponibili, dalle varie nuove povertà es: coppie che si separano, ragazzi che se ne vanno, luoghi che si svuotano, desiderio di essere ascoltati con semplicità ed infine un senso di solitudine. Si può trasmettere la fede ma non solo dal soli, anche attraverso piccoli e umili gesti tipo prendersi cura della chiesa , nel dare aiuto ai parroci ormai diventati "ragionieri" nella varie relazioni familiari e di lavoro offrire relazioni e cura spirituale. La formazione sulla Parola e la condivisione, che manca, aiuterebbe a leggere meglio il territorio per esercitare la cura delle persone e l'aiuto reciproco. Si avverte comunque un senso di unità una fede che diventa più umana: laici che aiutano i sacerdoti senza paura di professarsi cristiani. Tuttavia si avverte il bisogno di recuperare attraverso il confronto i motivi profondi e la ragionevolezza della nostra fede.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Abbiamo ringraziato il Signore per questo appuntamento nella chiesa in cammino.tanti timori all'inizio e tanta consolazione alla fine.per molti era la prima volta desiderio di ascoltare e di condividere.abbiamo fatto un incontro completo con tempi di silenzio e di ascolto.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Rasi Giuliana stellata Barlocco Gianpaolo denore Bassi Mauro benvignante assenti pagelli rita Pontelagoscuro,Don Nicola perpetuo soccorso,Chendi Marialuisa Gesù, Botti Andrea San Giuseppe L.
Ora aggiunta	15-Oct-2026 11:52:37
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Riccardo, Rizzioli
Gruppo sinodale n.	22
E-mail	riccardo.rizzioli1974@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Sintesi del gruppo 22: sono emersi due punti fortemente condivisi. Il primo punto è: cosa intendiamo per dimensione missionaria della comunità. La missione prima di una fare è un essere. Bisogna innanzitutto rivolgersi all'interno perchè i pagani sono in casa mia. Bisogna iniziare ad avere il coraggio di cambiare per non rimanere ancorati ai propri schemi mentali, evitando che la vita della comunità in tutte le sue dimensioni diventi semplice attivismo senza fede. La prima carità è l'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto. Non si devono sprecare le poche energie che si hanno per proporre ciò che chiunque può dare. Le persone, soprattutto i giovani, cercano nella Chiesa qualcosa che gli altri non possono dare. Anche la dimensione caritativa va vissuta nella specificità del vivere cristiano, senza voler inseguire ciò che fanno già tante realtà caritative aconfessionali. Siamo all'anno zero della fede, in cui si deve avere il coraggio di ricominciare da capo. Le parrocchie/unità paastorali non devono essere vissute come elenchi di cose da fare, ma come luoghi da vivere. Il secondo punto condiviso è che l'ansia di portare il Vangelo contiene in sè il pericolo di voler fare troppe cose tutte insieme non avendone poi le forze. Dobbiamo renderci conto che non possiamo arrivare dappertutto. Occorre, senza dimenticare nessun ambito, iniziare a darsi delle priorità e sulla base di quelle poi agire con le forze che si hanno. La priorità principalmente emersa nel gruppo è quella della cura dei giovani.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il metodo della conversazione nello Spirito è ancora molto difficile da assimilare, ma si è cercato di seguirlo non senza difficoltà perchè è quasi spontaneo, quando uno parla, intervenire subito per dire la propria opinione. Le persone hanno fatto fatica a comprendere e rispondere in modo adeguato alla domanda posta. Tutti sono partiti con una descrizione di ciò che si fa e ciò che non si riesce a fare nella propria parrocchia/unità pastorale. Nella seconda fase ci si è lentamente riorientati centrando maggiormente il focus iniziale.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	
Ora aggiunta	12-Oct-2026 08:10:44
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Emma, Tagliani
Gruppo sinodale n.	23
E-mail	emmataglianih@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Gruppo 23: i diversi interventi hanno preso spunto dall'introduzione dell'Arcivescovo e i membri hanno cercato di legare le proprie riflessioni a ciò che era stato condiviso: - tutte le attività delle realtà parrocchiali/unità pastorali sono fondate sulla fede, sono semplicemente modi diversi di esprimere l'evangelizzazione; la fede illumina le relazioni, non è una dimensione irraggiungibile e astratta, ma si vive nel concreto; anche per questo i sacerdoti hanno la responsabilità di educare soprattutto i giovani a vivere a fondo il mistero nella Messa come centro di tutte le altre attività; - è fondamentale sottolineare la dimensione dell'unità, sia tra laici che con i parroci, soprattutto per quanto riguarda le iniziative e i progetti caritatevoli, per fare in modo che non siano interventi una tantum, ma una rete che funziona e che possa effettivamente fare la differenza, anche in contesti come manifestazioni pubbliche; - è fondamentale prendere decisioni forti sulle strutture, non rimanendo legati per questioni "sentimentali", ma per fare questo c'è bisogno di laici preparati; - è emersa una necessità generale per cammini di formazione continuativi
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Ciò che è emerso come bel segnale è il desiderio e l'entusiasmo collettivo nel fare qualcosa: vivere la fede in modo visibile nelle nostre vite, perché dove c'è interesse si trovano anche forza e risorse. I sacerdoti presenti nel gruppo, inoltre, hanno chiesto aiuto, mostrandosi volenterosi di confronto con i laici, a mio parere il tassello fondamentale per avviare un dialogo costruttivo e che porti davvero a fare la differenza.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	No.
Ora aggiunta	22-Oct-2026 18:55:31
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Alessandro, Tagliati
Gruppo sinodale n.	24
E-mail	atagliati86@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Dal confronto emerge innanzitutto una differenza tra le piccole parrocchie di provincia e quelle cittadine, per caratteristiche, risorse e modalità di presenza nel territorio. L'aspetto economico, pur rappresentando una dimensione importante da presidiare e ottimizzare, è stato riconosciuto come affrontabile attraverso il coinvolgimento di competenze specifiche, capaci di supportare le parrocchie e le Unità Pastorali nella gestione e nel raggiungimento di bilanci sostenibili e positivi. È emerso un tessuto ecclesiale ricco e variegato, caratterizzato da numerose attività parrocchiali e da significative esperienze di gratuità, missione e volontariato, che testimoniano una presenza viva delle comunità nel territorio. È stata sottolineata con forza l'importanza della corresponsabilità tra sacerdoti e laici, chiamati a collaborare insieme per affrontare le nuove sfide pastorali e sociali, valorizzando competenze, disponibilità e carismi differenti. Al contempo, la progressiva riduzione delle forze disponibili rende urgente una scelta consapevole delle priorità, evitando la dispersione delle energie e concentrandole sulle esigenze più significative. Tra queste, emerge con particolare evidenza l'attenzione ai giovani, considerata una priorità per il futuro delle comunità e per la capacità della Chiesa di rinnovare la propria presenza missionaria nel territorio.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il gruppo era variegato perciò ricco, diverse le età, diverse le vocazioni. Poco il tempo per approfondire, molto ampia e variegata la domanda, forse molto generale. Clima dialogante e positivo delle persone nel gruppo, molto bello il contesto.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Si 2 sacerdoti e un'altra persona.
Ora aggiunta	24-Oct-2026 11:38:57
Nome presentatore	https://www.google.com/
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Nicola, Gottardi
Gruppo sinodale n.	25
E-mail	gotdon_nicola@yahoo.com
Scrivi qui la tua sintesi	Per vivere la Carità: -mettere al centro la Parola di Dio (ascolto e viverla) -la carità nasce dalla centralità della fede di ognuno di noi -la carità è soggettiva ma può trovare uno slancio comunitario se troviamo un contesto favorevole (luogo e persone che stimolano). Annuncio e testimonianza carità: -attraverso la preghiera, con iniziative comunitarie -si sottolinea che la Preghiera deve prima partire dalla famiglia, sensibilizzare le famiglie, i genitori sono i primi che dovrebbero annunciare e trasmettere la fede ai figli - problema dell'Annuncio dentro e fuori realtà dove viviamo, ci deve essere interesse, oggi chi lo suscita? -l' Annuncio e la testimonianza in uscita dalla realtà territoriale dove si vive, viene evidenziato da molti che è molto difficile, per vari motivi; si ragiona e si ascoltano le diverse esperienze personali con queste domande: Che cosa proporre per uscire dai nostri confini, ed essere una Chiesa in uscita? Oggi, in che modo possiamo trasmettere la fede? Come coniugare carità materiale, con carità spirituale?. Comunità e celebrazioni: -Si rileva che bisogna dare un Senso alla Comunità, attraverso le Relazioni vissute. -Nella Liturgia domenicale, manca il Senso della convocazione alla messa, non è solo compito del prete ma della stessa comunità che deve invitare, accogliere. Come coinvolgere i fedeli?, Si sottolinea la perdita del Senso del Sacro e riduzione mancanza di catechisti formati. Considerazioni condivise in toto: Avere più coraggio nel trasmettere la fede e di essere dei testimoni non tiepidi ma credibili, non solo dove si vive, ma anche fuori le nostre realtà territoriali. Proposte emerse: -formazione umana e spirituale continua per giovani e adulti soprattutto catechisti. -Creare un Polo informativo anche attraverso un sito internet (es. Link "Bacheca") con tutte le iniziative significative parrocchiali di ogni parrocchia/UP da pubblicizzare per tutto il territorio diocesano, soprattutto le attività legate alla carità.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il gruppo 25 si è riunito con 10 membri più un capogruppo. Da sottolineare la presenza di ben 4 sacerdoti e un diacono. Si evidenzia il clima familiare.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	un partecipante in più.
Ora aggiunta	15-Oct-2026 13:26:33
Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me

Nome	Alberto, Mion
Gruppo sinodale n.	26
E-mail	albemio@gmail.com
Scrivi qui la tua sintesi	Ecco la sintesi del mio Gruppo per punti essenziali: - La carità, il servizio e l'esempio al centro. - Recuperare il senso e la trascendenza, Gesù Cristo al centro. - Necessità di formazione ecclesiale personale e comunitaria. - Necessità di ripensare la pastorale giovanile (nuovi linguaggi per intercettare il loro bisogno di senso) - Valorizzare la pastorale per gli anziani, laddove il parroco da solo non riesce a visitare tutti. - Corresponsabilità tra pastori (disponibili e stabili) e laici (formati e motivati). - Necessità di formare alla fraternità, evitare i campanilismi in vista delle future Unità Pastorali. - Pregare per le vocazioni ai ministeri, ordinati e non. Pensare percorsi formativi al riguardo. - Urgenza di uscire dai propri confini verso i lontani, le periferie. Essere lievito, anche a costo di perdersi nella massa.
Scrivi ora, se vuoi, le tue impressioni: come è andata?	Il metodo è stato rispettato (3 giri e raccolta in comune dei punti condivisi) Il clima è risultato piuttosto familiare e spontaneo. Il gruppo era molto variegato, quasi tutti del forese. Hanno espresso forte senso di abbandono e desolazione sociale ed ecclesiale dei loro territori di provenienza, tranne qualche 'isola felice', eredità di felice pastorale trascorsa... NESSUNO APPARTENEVA AD UN CONSIGLIO! Erano persone per lo più messe a disposizione, probabilmente gruppo di riferimento del parroco che accompagnavano. Per la maggior parte persone di buona volontà ma con poca formazione ecclesiale (nostra impressione...) Preti con atteggiamento clericale. Qualcuno ha fatto osservazione sul termine 'si limitano' della domanda da cui partiva la riflessione. La conversazione ha spaziato oltre la domanda in sé.
Si sono aggiunti partecipanti non previsti?	Il Gruppo che ho condotto era il n. 26, formato da persone che non si erano iscritte all'Assemblea. Era composto da: - don Serge, Villanova di Denore - Giovanni Bonetti, Ravalle/Salvatonica - Giorgio Rovigatti, Porporana - don Cristian Vampa, Up Ravalle (S.Biagio, Santa Bianca, Settepolesini, Porporana, Salvatonica) - Eleonora Negri Up Fiscaglia (Migliaro) - Fabio ..., Up Fiscaglia (Cornacervina) - Michele Negri, Up Fiscaglia (Denore) - Piera Murador, Up S.Giovanni ev. (Malborghetto, Papa Giovanni XXIII) Conduttori: Alberto Mion e Cecilia Flammini dell'Equipe Sinodale diocesana PS: purtroppo non abbiamo chiesto i recapiti di nessuno, ma annotato solo i nomi
Ora aggiunta	18-Oct-2026 23:06:14

Nome presentatore	
Stato PDF	
Proprietario task	vicariopastorale@proton.me